

Epreuve écrite

Examen de fin d'études secondaires 2006

Section: A

Branche: italien

Nom et prénom du candidat

I fantasmi della occupazione

Un rappresentante dei disoccupati tedeschi parla di aggravamento della situazione e accenna ad aspetti umani, ma segreti, della situazione. Molti escono di casa alle otto di mattina per far credere ai vicini di continuare a lavorare. Vedo l'uomo che sbuca sul marciapiede nella luce nebbiosa, si dirige alla fermata del tram, sale tra i passeggeri infreddoliti e scende in un posto qualsiasi, ma sempre lo stesso.

La disoccupazione vissuta come vergogna, come colpa. Non è un problema di sopravvivenza.

Durante le guerre il numero dei suicidi cala in misura impressionante, come ha mostrato Durkheim nel saggio che ha dedicato a questo argomento. L'uomo condivide con i suoi simili una tragedia collettiva e questa solidarietà ideale moltiplica le energie e intensifica la resistenza alle prove. Nell'ultima guerra si pativa a volte la fame in senso letterale, ma tutti, nella vita civile, riuscivano a sopravvivere. Certo i rari obesi in circolazione, in una popolazione di magri, venivano guardati con sospetto, se non con odio, denuncia mobile quanto pesante di quella che veniva chiamata borsa nera. C'era un termine per bollarli, attinto dalla riserva lessicale degli animali, sempre pronta a offrire metafore provvide e insieme fuorvianti: pescecani.

La scarsità di cibo è drammatica, ma non tragica. La disoccupazione invece, in una nazione opulenta, diventa emarginazione sociale, discriminazione umiliante. Chi è giovane prova la sensazione di una vita negata, chi non lo è più di una vita fallita. Quest'ultima sensazione è tanto più forte quanto più l'individuo si identifica con la propria attività. C.G. Jung ha raccontato il rischio fatale di privilegiare nella vita interiore una funzione, soffocando le altre. La nostra società coltiva proprio questa distorsione e non stupisce lo smarrimento di chi ne viene privato.

Nei migliori la svolta può liberare energie sotterranee, aprire spazi sorprendenti di maturità pagata duramente. Può essere, come la malattia, occasione di passi decisivi. Per i più però non è un mutamento del percorso, ma il presagio della sua conclusione, una avvisaglia della fine.

Questo senso di morte penso ispiri l'uomo che esce la mattina *come se* dovesse andare a un lavoro che invece non ha più. "La vita continua come prima" è il messaggio rassicurante che dà di solito chi è estraneo a un dramma.

Isidoro, arcivescovo di Siviglia, ci spiega nelle *Etimologie*, scritte nel VII secolo d.C., che noi chiamiamo defunti coloro che hanno assolto le funzioni della vita. Ma oggi che la funzione del lavoro ha acquistato un significato così invadente si può capire il disoccupato che finge di essere occupato. È un modo angosciato e illusorio di non sparire, di sottrarsi alla morte civile e di restare attaccato alla vita. (437)

Giuseppe Pontiggia, *Prima persona*, Mondadori, 2002, p.27-29

Epreuve écrite

Examen de fin d'études secondaires 2006

Section: A

Branche: italien

Nom et prénom du candidat

Commento:

1. Analizzate e commentate il problema della disoccupazione come emarginazione sociale. (15)
2. Spiegate le reazioni dei singoli disoccupati di fronte al proprio dramma. (10)
3. Analizzate e commentate i vari aspetti dell'ignorata amara realtà che Vassalli rivela ne "I Risaroli". (15)

Traducete: (20)

Il faut que les politiciens et la société civile se rendent enfin compte que le chômage représente non seulement un problème économique de grande envergure mais également un grave problème psychique pour les individus. Ainsi, il n'est pas rare qu'un chômeur considère le fait d'avoir perdu son travail comme une honte sociale.

Il y a quelques décennies encore, on donnait au jeune qui venait de terminer ses études la certitude qu'il trouverait un emploi stable. (79)